

S. Elisabetta di Portogallo (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 4 LUGLIO

XIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,
innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me
i miei nemici!

Chiunque in te spera
non resti deluso;
sia deluso
chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere, Signore,
le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà
e istruiscimi,

perché sei tu
il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore,
della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia (cf. Mt 8,26).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore di gloria!

- Per tuo Figlio che si è fatto obbediente fino alla morte in croce: egli è esaltato al di sopra di ogni creatura.
- Per il Cristo risorto che si è fatto conoscere spezzando il pane: egli è in mezzo a noi fino alla fine dei tempi.
- Per Gesù, primo nato dai morti alla vita eterna: egli porta con sé tutti i prigionieri della morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia.

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 19,15-29

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, ¹⁵quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot, dicendo: «Su, prendi tua moglie e le tue due figlie che hai qui, per non essere travolto nel castigo della città di Sòdoma». ¹⁶Lot indugiava, ma quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un grande atto di misericordia del Signore verso di lui; lo fecero uscire e lo condussero fuori della città.

¹⁷Dopo averli condotti fuori, uno di loro disse: «Fuggi, per la tua vita. Non guardare indietro e non fermarti dentro la

valle: fuggi sulle montagne, per non essere travolto!». ¹⁸Ma Lot gli disse: «No, mio signore! ¹⁹Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato grande bontà verso di me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte, senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia. ²⁰Ecco quella città: è abbastanza vicina perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa! Lascia che io fugga lassù – non è una piccola cosa? – e così la mia vita sarà salva». ²¹Gli rispose: «Ecco, ti ho favorito anche in questo, di non distruggere la città di cui hai parlato. ²²Presto, fuggi là, perché io non posso far nulla finché tu non vi sia arrivato». Perciò quella città si chiamò Soar. ²³Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Soar, ²⁴quand'ecco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco provenienti dal Signore. ²⁵Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. ²⁶Ora la moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale. ²⁷Abramo andò di buon mattino al luogo dove si era fermato alla presenza del Signore; ²⁸contemplò dall'alto Sòdoma e Gomorra e tutta la distesa della valle e vide che un fumo saliva dalla terra, come il fumo di una fornace. ²⁹Così, quando distrusse le città della valle, Dio si ricordò di Abramo e fece sfuggire Lot alla catastrofe, mentre distruggeva le città nelle quali Lot aveva abitato. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 25 (26)

Rit. La tua bontà, Signore, è davanti ai miei occhi.

²Scrutami, Signore, e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco il cuore e la mente.

³La tua bontà è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato. **Rit.**

⁹Non associare me ai peccatori
né la mia vita agli uomini di sangue,
¹⁰perché vi è delitto nelle loro mani,
di corruzione è piena la loro destra. **Rit.**

¹¹Ma io cammino nella mia integrità;
riscattami e abbi pietà di me.

¹²Il mio piede sta su terra piana;
nelle assemblee benedirò il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 129 (130),5

Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 8,23-27

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²³salito Gesù sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. ²⁴Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva.

²⁵Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». ²⁶Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia.

²⁷Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

DOPO LA COMUNIONE

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangono per sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Con noi nella barca

Per seguire Gesù è necessario «passare all'altra riva» (Mt 8,18). C'è il mare da attraversare, un elemento che nasconde insidie, con cui peraltro i discepoli hanno dimestichezza, in quanto pescatori. È Gesù per primo a salire sulla barca, e i discepoli lo seguono. Sanno bene, dunque, che Gesù è là con loro. Ma questo non impedisce lo scatenarsi di uno sconvolgimento, di un «sisma» (*seismós*) che mette a repentaglio la loro vita, perché la barca finisce coperta dalle onde. Situazione altamente drammatica... «Ma egli dormiva» (8,24). Abissale contrasto tra chi è abitato da serena fiducia, pur nel mare in tempesta, e chi si fa travolgere dalla paura. Tuttavia, sebbene sconvolti dalla paura, i discepoli sanno che Gesù è lì accanto, ed ecco prorompere l'invocazione: «Salvaci, Signore, siamo perduti!» (v. 25). Gesù si alza (c'è il verbo *egheírein*, il verbo della risurrezione!) e domina le forze che mettono in pericolo la vita: minaccia i venti e il mare, e si fa grande bonaccia. Ma prima di pronunciare una parola sulle forze di morte, Gesù ha una parola

per i discepoli, ed è una domanda: «Perché avete paura, gente di poca fede?» (v. 26). Il problema non sono i venti e il mare, è la paura, legata alla poca fede! Eppure, nei discepoli non è assente la fede: hanno lasciato tutto per seguire Gesù, e nell'infuriare della tempesta hanno gridato a lui. Ma è una fede ancora piccola, fragile, c'è ancora un lungo cammino da fare per passare dalla paura alla capacità di affidarsi pienamente a Gesù. Quella dei discepoli (la nostra!) è una fede che deve passare all'altra riva...

Nella tradizione cristiana, la barca è diventata un'immagine della chiesa, sempre chiamata a passare ad altre rive per attuare la missione che Gesù le ha affidato, sempre impegnata in traversate che comportano pericoli, tempeste, rischi di naufragio. Sono le situazioni storiche in cui la comunità cristiana e il singolo credente sono costretti a verificare la loro fede in Gesù, colui che non abbandona mai i suoi, anche quando hanno l'impressione che egli dorma, che si disinteressa di loro. No, il Signore Gesù è sempre là con loro, nella stessa barca... Certo, resta costantemente aperta per tutti noi la domanda: «Perché avete paura?». Una paura che in definitiva è sempre paura della morte, non solo della morte ultima, ma anche delle tante grandi o piccole morti quotidiane. Al pari dei discepoli, anche noi siamo *oligópistoi* (termine tipicamente matteaano), siamo persone dalla fede piccola, esitante, ma come loro sappiamo che nell'infuriare della tempesta possiamo gridare: «Salvaci, Signore!», perché Gesù è con noi nella barca, anche quando sembra dormire.

Signore Gesù, tu che hai rimproverato ai tuoi discepoli la loro poca fede, accresci la nostra fede e non lasciarci soccombere agli assalti del male, ma mostra in noi la potenza della tua misericordia; tu che sei venuto a immergerci nel fuoco dello Spirito, rinnova e ricrea le nostre vite.

Calendario ecumenico

Cattolici

Elisabetta di Portogallo, regina (1336); beato Piergiorgio Frassati (1925).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Andrea di Creta, il Gerosolimitano, pastore e innografo (740).

Copti ed etiopici

Anania, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Ulrico di Augusta, vescovo (973).